

Battisteri e Fonti Battesimali
nelle chiese romaniche, gotiche e rinascimentali di Piemonte e Valle d'Aosta



ENVIE (CN)

Parrocchiale dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo

Fonte battesimale senza data

Letture delle iscrizioni

Mario M. Falchi
per ChieseRomaniche.it

**BATTISTERI E
FONTI BATTESIMALI**
Pietra, forme e iscrizioni





ENVIE (CN) – Parrocchiale dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo Fonte battesimale senza data

Lettura delle iscrizioni e analisi dei principali elementi simbolici

La collana “**Battisteri e Fonti Battesimali**” raccoglie schede dedicate ai fonti battesimali conservati nelle chiese romaniche, gotiche e rinascimentali del Piemonte e della Valle d’Aosta. L’obiettivo è **valorizzare un patrimonio di grande interesse** per la storia dell’arte sacra, della liturgia e della vita religiosa, mettendo in evidenza iscrizioni, simboli, decorazioni e caratteri storico-artistici dei manufatti.

In questo quadro si inserisce il fonte battesimale della **Parrocchiale dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo a Envie**, non databile allo stato attuale, che costituisce una significativa testimonianza della cultura figurativa e religiosa del tardo Medioevo piemontese. Il manufatto presenta elementi di particolare interesse epigrafico, simbolico e decorativo.

La scheda dedicata a Envie esamina il fronte del catino, dove compaiono parole del Credo oggi conservate solo in parte e accompagnate da residui di colore dorato, l’estradosso del catino, articolato in otto trapezoidi convessi separati da foglie di *Ilex aquifolium* e contrassegnato, su archi anepigrafi, dalle lettere A, M, G, P in alternanza con l’arma sabauda, e infine il piede, composto da otto trapezoidi concavi con foglie di *Ilex aquifolium* disposte ogni due nervature.

La presente scheda fa parte di una raccolta che, almeno allo stato attuale, dedica una **particolare attenzione ai fonti battesimali attribuiti ai fratelli Zabrerri** o riconducibili ai modi dello stile Zabrerri. Nel caso di Envie, come precisato nella scheda, in assenza di documentazione archivistica probante la qualifica “Zabrerri” deve essere intesa come riferimento ai modi degli Zabrerri.

Il riferimento agli **Zabrerri** rinvia a una tradizione scultorea di particolare rilievo nella storia dei fonti battesimali del Piemonte e dell’area alpina. In assenza di documentazione archivistica probante, il richiamo ai modi dello stile Zabrerri va inteso come indicazione di affinità formali e decorative, utili a collocare il manufatto entro un contesto storico-artistico omogeneo. In questo senso, la menzione degli Zabrerri contribuisce a leggere il fonte battesimale non solo come oggetto liturgico, ma anche come testimonianza della cultura figurativa, della scultura in pietra e dell’arte sacra del territorio.

I **fratelli Zabrerri**, attivi tra Quattrocento e primo Cinquecento nell’area alpina e subalpina, sono ricordati per una produzione scultorea legata in particolare a fonti battesimali, portali, acquasantiere e altri elementi in pietra di destinazione liturgica. Il loro linguaggio si distingue per l’uso di forme architettoniche nette, decorazioni vegetali, simboli religiosi, iscrizioni e richiami araldici, capaci di fondere funzione, devozione e ornamento.



ENVIE (CN) – Parrocchiale dei Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo

- Fonte battesimale Zabrerri senza data : sul fronte del catino -

CREDO / INDEUM / PATREM / \bar{O} (MN)IPOTE(NTE)M / CREATOR \bar{E} (M) / CELIETTE / RE \mathfrak{S} M^o / ----(?) /

Nota :

- Parole del Credo ; occluso da muro il lato portante il millesimo. Manufatto non databile, allo stato attuale.
- Diffusi residui di colore dorato.
- M finale di O(MN)IPOTE(TE)M resa con il segno \mathfrak{Z} .

- Fonte battesimale Zabrerri senza data : sull'estradosso del catino -

8 trapezoidi convessi, separati da foglie di *Ilex aquifolium* sulle nervature.
Su archi anepigrafi : A(ve) M(aria) G(ratia) P(lena), in alternanza con arma sabauda.

Da lato CREDO, in senso antiorario :



- Fonte battesimale Zabrerri senza data : sul piede -

8 trapezoidi concavi portanti una foglia di *Ilex aquifolium* ogni due nervature.

